



*Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Alla TotalEnergies EP Italia S.p.A.
direzionepotenza.tepit@postacert.it
totalitalia.ep@legalmail.it

e, p.c.,

Alla Regione Basilicata
Dip. Ambiente, Territorio ed Energia
Uff. Compatibilità Ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP: 9414] Richiesta di una Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 bis, del D.Lgs. 152/2006 relativamente al "Progetto per la realizzazione di un sistema di recupero Gas di Torcia (FGRS - Flare Gas Recovery System) e di una Torcia bassa chiusa (EGF - Enclosed Ground Flare) nell'ambito del Centro Olio Tempa Rossa nel Comune di Corleto Perticara (PZ)" - Proponente: TotalEnergies EP Italia S.p.A. Comunicazione esito valutazione.

Premessa

Con istanza prot. 001616/2022 del 16.11.2022, acquisita al prot. 143662/MiTE del 17.11.2022, la Società TotalEnergies EP Italia S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento al progetto di cui all'oggetto.

Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con allegati vari, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104".

Finalità e motivazioni dell'opera progettuale

Oggetto della proposta progettuale la realizzazione di un sistema di recupero Gas di Torcia (FGRS - Flare Gas Recovery System) e di una Torcia bassa chiusa (EGF - Enclosed Ground Flare) nell'ambito del Centro Olio Tempa Rossa localizzato nel Comune di Corleto Perticara (PZ), nell'ambito della Concessione mineraria Gorgoglione - Tempa Rossa.

Con riferimento alla valutazione di impatto ambientale, l'intervento in questione ricade all'interno del progetto interregionale Tempa Rossa - progetto definitivo in variante al progetto

ID Utente: 6783
ID Documento: VA_05-Set_03-6783_2023-0023
Data stesura: 26/01/2023

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722 5074 - 5070 - e-mail: va-5@mite.gov.it

PEC: va@PEC.mite.gov.it

Firmato digitalmente in data 03/02/2023 alle ore 10:02

preliminare valutato con D.G.R. n. 622 del 03.05.06. Con D.G.R. n. 1888 del 19/12/2011, la Regione Basilicata ha rilasciato giudizio favorevole di compatibilità ambientale, Autorizzazione Integrata Ambientale ed Autorizzazione Paesaggistica. Successivamente tale DGR n. 1888/2011 è stata rettificata, integrata e modificata con DGR n. 952 del 18.07.2012.

Il proponente dichiara nell'istanza che tale modifica non sostanziale riguarda un'opera che rientra nella tipologia indicata all'Allegato II della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006, punto 7.1) *“coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, sulla terraferma e in mare, per un quantitativo estratto superiore a 500 tonnellate al giorno per il petrolio e a 500.000 m³ al giorno per il gas naturale”*.

Dalla documentazione presentata, si apprende che la Società ha presentato con nota prot. n. 001202 del 26.08.2022 al competente Ufficio Compatibilità Ambientale - Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia della Regione Basilicata istanza di modifica non sostanziale AIA ai sensi dell'art.29-nonies del D.lgs. 152/2006, specificando che l'intervento si configura, in linea con i contenuti delle linee guida regionali (DGR 285/2018), come modifica non sostanziale ai fini AIA, che non comporta potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente.

Successivamente, il competente Ufficio regionale con nota prot. n. 0031160/23BD del 12.10.2022, ha ritenuto che *“in merito alla presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, [...] ai sensi del comma 9 bis dell'art. 6 del D.Lvo 152/2006, [...] codesta Società debba attivare la procedura di cui al comma 9 dello stesso articolo, richiedendo al MiTe una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare”*.

Analisi e valutazioni del progetto

In base agli elementi informativi complessivamente forniti dalla società proponente, si riassumono di seguito gli aspetti significativi della proposta progettuale, con particolare riguardo alla componente ambientale.

Come riportato in premessa, oggetto della valutazione è una modifica dell'Unità secondaria n. 49 – Sistema torcia del Centro olio di Tempa Rossa, localizzato in provincia di Potenza (fig.1), a circa 5 km in direzione nord-est dall'abitato di Corleto Perticara. In particolare, il Centro Olio è collocato in adiacenza all'esistente pozzo Gorgoglione 1, in prossimità delle masserie Fabbricato e Petrini, ad una quota compresa tra 980 m e 1.050 m (s.l.m.).



Figura 1 : Localizzazione dell'intervento nell'ambito del Centro Olio Tempa Rossa

Tale modifica consiste nell'inserimento di due nuove installazioni che lavoreranno in parallelo al Sistema torcia esistente (EF - Existing Flare), nelle condizioni operative normali:

1. un Sistema di Recupero Gas di Torcia (FGRS - Flare Gas Recovery System) attivo durante le attività di normale esercizio (scenario definito come "Process Control"), per il recupero di gas di flussaggio (scenario definito come "Sweeping"), di sfiati controllati e depressurizzazioni locali manuali per manutenzione.
2. una Torcia bassa chiusa (EGF - Enclosed Ground Flare), in aggiunta all'attuale sistema torcia. La nuova torcia bassa, nelle normali condizioni di esercizio, avrà i piloti accesi ed entrerà in funzione solamente per incenerire le portate di rilascio dagli impianti esistenti in caso di eventi di "upset" di unità/apparecchiature d'impianto (scenario definito come "Process Upset"), in caso di superamento della portata massima gestibile dal sistema FGRS o in caso di piccole manutenzioni con rilascio di sfiati controllati da parte dell'unità FGRS.

L'intervento n. 1 consentirà di recuperare il gas che normalmente veniva bruciato dal sistema torcia esistente proveniente da varie parti dell'impianto (sfiati di processo, valvole di sicurezza, valvole di depressurizzazione), durante le condizioni di normale esercizio del Centro Oli e durante le fasi di avviamenti e fermate delle unità di impianto. Successivamente, il gas recuperato sarà sottoposto a compressione e sarà reimmesso in impianto in sezioni differenti favorendo il ricircolo dello stesso ed evitando quindi emissioni in atmosfera. L'intervento n.2, altresì, entrerà in funzione solo in occasioni ben identificate per coadiuvare il sistema torcia attuale.

L'Unità 49 attualmente in esercizio, accoglie il sistema torcia costituito da una struttura metallica di supporto avente un'altezza dal suolo pari a 136 m (punto di emissione denominato E4). L'Unità 49, nella sua configurazione originaria, ha il compito di raccogliere i vapori e i liquidi rilasciati dagli sfiati di processo, dalle valvole di sicurezza, dalle valvole di depressurizzazione, sia durante condizioni operative normali del Centro Olio sia in condizioni di emergenza, ed anche durante le fasi di avviamenti e fermate delle unità di impianto. In particolare, in condizioni di emergenza (emergency shut-down - ESD) e di depressurizzazione impianto, la nuova configurazione impiantistica (sistema recupero del gas e torcia bassa) non sarà operativa, mentre continuerà ad operare l'esistente Unità 49 che gestirà tali eventualità. Il sistema Sistema di Recupero Gas di Torcia (FGRS) riuscirà a recuperare una portata massima di gas fino a circa 15.000 Sm³/giorno, corrispondente a circa 592 Nm³/h.

Per quanto attiene gli aspetti relativi all'occupazione di suolo, il progetto non comporta un ulteriore consumo di suolo in quanto insiste su aree già autorizzate interne al Centro Olio Tempa Rossa e ricade interamente all'interno dell'area P.I.P. individuata proprio per lo sviluppo degli insediamenti produttivi di Tempa Rossa. Il progetto sarà realizzato esclusivamente all'interno del perimetro del Centro Olio e non è prevista l'occupazione di ulteriore superficie libera all'esterno del perimetro del sito.

Dal punto di vista del regime vincolistico, si sottolinea che rispetto al progetto originario questo nuovo intervento non apporta modifiche allo stesso. Il Centro Olio nella nuova configurazione non ricade in aree sensibili, non è interessato da alcuna area naturale soggetta a tutela, fatta eccezione per il vincolo idrogeologico. L'area risulta infatti soggetta a vincolo

idrogeologico del quale si è tenuto conto in fase di progettazione delle opere e per il quale la Società ha previsto di conseguire il nulla osta idrogeologico.

Per quanto riguarda l'aspetto delle emissioni in atmosfera, gli interventi in progetto, oggetto della presente modifica, non comporteranno la variazione delle caratteristiche (in termini di portata e concentrazioni) dei punti di emissione esistenti attualmente autorizzati in AIA né l'attivazione di nuovi punti di emissione convogliati. La modifica proposta determinerà un solo nuovo punto di emissione di emergenza associato alla nuova torcia bassa (denominato E6), le cui emissioni sono trascurabili.

Dal punto di vista dei consumi idrici, il nuovo sistema di recupero gas prevede il consumo, seppur trascurabile in termini quantitativi, di acqua potabile necessaria ad alimentare il compressore centrifugo ad anello liquido presente nell'unità Sistema di Recupero Gas di Torcia (FGRS). La variazione dei consumi idrici può considerarsi trascurabile (stimati 0,04 m³/h) e, pertanto, le quantità di acqua approvvigionata indicate in ambito AIA nella configurazione impiantistica autorizzata alla massima capacità produttiva non subiranno modifiche significative. Anche per quanto riguarda la questione degli scarichi idrici, non ci sono modifiche rispetto ai punti di scarico.

In relazione alla produzione di rifiuti, la Società ha previsto che durante la fase di cantiere si potranno originare le seguenti tipologie di rifiuti: terre e rocce da scavo, imballaggi in materiali misti, ferro e acciaio. Il quantitativo di scavo di terra e roccia previsto è pari circa 5395 m³ di cui 2680 m³ saranno riutilizzati per il rinterro delle opere e circa 2716 m³ sarà smaltito presso discarica autorizzata. Durante la fase di funzionamento delle nuove apparecchiature, non si prevede una produzione aggiuntiva di rifiuti se non quelli routinari derivanti dalle attività di manutenzione periodica degli impianti.

Sotto il profilo relativo strettamente all'attività di cantiere, la Società rappresenta che si tratta di lavori civili principalmente effettuati per la realizzazione di strutture metalliche e la realizzazione delle fondazioni per garantire l'installazione e l'accesso alle nuove apparecchiature. I lavori di scavo e movimento terra saranno eseguiti principalmente nella zona dedicata all'installazione della nuova torcia di terra. I lavori meccanici saranno relativi all'installazione dei nuovi impianti, di nuovi tratti di tubazione, relativi raccordi e nuove valvole e relativi collegamenti elettro-strumentali alla Sala Controllo. Infine, è previsto l'impiego di un ridotto numero di mezzi / operatori la cui presenza in impianto sarà minimizzata dall'ottimizzazione della prefabbricazione esterna (non in area impianto) degli elementi da installare.

Con riferimento alle emissioni acustiche, rumori e vibrazioni, la Società rappresenta che in condizioni di normale esercizio dell'impianto, non è prevista una modifica del clima acustico esterno attuale, se non in termini migliorativi in condizioni di normale esercizio dell'impianto durante il quale il sistema torcia esistente sarà in condizioni di stand-by con i soli piloti accesi che non determinano emissioni sonore significative. Analogamente la nuova torcia bassa chiusa in condizione di stand-by con i soli piloti accesi non determinerà emissioni sonore significative. Nei casi in cui la torcia bassa entrerà in esercizio, essendo costituita da un sistema a stadi installati a livello del suolo e racchiusi da un involucro d'acciaio, rivestito internamente di materiale refrattario, per le proprie caratteristiche strutturali di schermatura, avrà emissioni sonore più contenute rispetto al sistema torcia attualmente in uso. Tale accorgimento costruttivo, oltre alla riduzione del rumore, favorirà anche la riduzione delle vibrazioni in quanto la combustione avverrà nella parte più vicina al suolo e non sulla sommità della torcia. Pertanto, anche per quanto riguarda le vibrazioni, la nuova torcia bassa EGF entrerà in funzione soltanto in caso di eventi non

emergenziali legati ad “upset” di processo, in quanto in normali condizioni di impianto sarà operativo il sistema di recupero del gas di torcia (FGRS).

Con riferimento ai consumi energetici, l’inserimento del sistema di recupero gas FRSG e della nuova torcia bassa determinerà un aumento dei consumi di energia elettrica e i consumi già stimati nella configurazione impiantistica autorizzata alla massima capacità produttiva si intendono rappresentativi anche nel nuovo assetto di progetto. La nuova configurazione del sistema torce non comporterà l’utilizzo di nuove materie prime e/o nuovi agenti chimici. Inoltre, il sistema di recupero di gas consentirà di recuperare il gas attualmente inviato al sistema torcia e di reimmetterlo in testa all’impianto produttivo, con conseguente riduzione del consumo di gas vergine.

Nel complesso, dalla documentazione presentata emerge che gli interventi di modifica non sostanziale prevista siano migliorativi dal punto di vista ambientale poiché hanno l’obiettivo di ridurre la quantità di gas che normalmente viene inviato all’esistente sistema torcia dove viene bruciato durante le normali condizioni di esercizio, e quindi di ridurre i fenomeni di incremento della fiamma e la relativa visibilità e rumore.

Le attività in progetto non determineranno alcuna interferenza con l’ambiente idrico, in quanto non saranno effettuati prelievi da corpi idrici superficiali e/o sotterranei, né tantomeno saranno effettuati scarichi nell’ambiente circostante.v

Conclusioni

L’intervento proposto presenta caratteristiche ambientali analoghe, ancorché migliorative, a quelle dell’opera originaria e non si rilevano variazioni apprezzabili e peggiorative riguardo agli eventuali effetti sulle componenti ambientali. Inoltre, non risultano interessati ambiti differenti dal punto di vista urbanistico ed ambientale e gli interventi ricadono nello stesso territorio comunale. Nel complesso, pertanto, non si rilevano impatti ed effetti negativi importanti sui comparti ambientali che non siano stati già valutati in ambito di procedura di valutazione di impatto ambientale.

Sulla base di tutto quanto premesso, analizzati gli elementi informativi forniti dalla Società, si ritiene pertanto che gli interventi proposti non si discostino sostanzialmente da quanto già oggetto di valutazione ambientale e che, per tali ragioni, non necessitino di successive procedure valutative ambientali quali quelle indicate dall’art. 19 o dall’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Quanto sopra fatto salvo l’acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta necessari in materia ambientale eventualmente necessarie al fine della realizzazione e dell’esercizio delle opere in questione. Resta poi inteso che nell’ipotesi che in sede di realizzazione si presenti l’esigenza di configurazioni che prevedano ulteriori modifiche e/o l’interessamento di aree diverse e/o di maggiore superficie da quelle oggetto del presente esame, queste dovranno essere comunicate alla scrivente al fine di una nuova analisi.

Il Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

